



Prot. n. 153648 del 27/05/2021

Decreto n. 5675

Anno 2021

**AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER
TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI RICERCA.**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

- **Vista** la Legge n. 398 del 30 novembre 1989, recante la disciplina delle borse di studio presso gli Atenei;
- **Visto** l'art. 65 del del D.Lgs. n. 30/2005 e s.m.i.
- **Vista** la Legge n.240 del 30 dicembre 2010, in particolare l'art. 29, comma 11, lett. b), che abroga l'art. 4 della Legge n. 398/1989, rubricato "Borse di studio per attività di ricerca post-dottorato";
- **Visto** l'art. 18 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, che disciplina la partecipazione a gruppi e progetti di ricerca delle università;
- **Visto** il Decreto-Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35 del 4 aprile 2012, ed in particolare l'art. 49, co. 1, lett. h), n. 5, che ha modificato l'art. 18, co. 5, lett. f), l. n. 240/2010, sopprimendo le parole: "da tali amministrazioni, enti o imprese, purché";
- **Visto** il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali;
- **Visto** il vigente Statuto;
- **Viste** il Regolamento per il conferimento di borse di studio e borse di ricerca emanato con D.R. 54 del 25 gennaio 2013;
- **Visto** gli articoli 1 co.3 e 2 co. 1 e del D.R. n. 82735 (526) del 08/05/2019;
- **Visto** il Regolamento sui procedimenti amministrativi dell'Università degli Studi di Firenze;
- **Vista** la richiesta della Prof.ssa Carlotta Conti, responsabile scientifico del progetto, avanzata in data 03/05/2021 e assunta a protocollo n. 0133748 del 04/05/2021;
- **Vista** la delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche del 12/05/2021 con la quale è stata autorizzata l'indizione di una procedura comparativa finalizzata al conferimento di una borsa di ricerca;



- **Considerato** che il costo di tale borsa di ricerca graverà su fondi diversi dal Fondo di Finanziamento Ordinario del budget del Dipartimento di Scienze giuridiche, su progetto Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, pratica n. 2020.1381 MONACOCR20 (€ 5.000); e su progetto Horizon Grant Agreement n. 959198 acr. D.Rad resp. V. Federico (€ 1.000), vincolo n. 2021/44783;
- **Preso atto** della situazione di emergenza sanitaria nazionale Covid19 che impone l'adozione di misure volte a ridurre il diffondersi dell'epidemia, che non consentono di effettuare colloqui di selezione in presenza:
- **Richiamato** il Decreto del Rettore del 09/04/2020 prot. n. 56053 (rep. n. 471/2020) contenente le Linee guida per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per assegni di ricerca e borse di studio e di ricerca;
- **Considerato** che il progetto della borsa di ricerca concorre a promuovere l'Area di sviluppo "Nuove Tecnologie, Proprietà intellettuale e Beni culturali" e la "Didattica di alta qualificazione" come previsto dal Progetto "Dipartimenti di Eccellenza 2018-2022
- **Valutato** ogni opportuno elemento,

DECRETA

è indetta una procedura di valutazione comparativa per titoli e colloquio per il conferimento di n. 1 borsa di ricerca finalizzata alla partecipazione al progetto di ricerca denominato "*Processo penale e tutela dei beni culturali: problemi attuali e prospettive di riforma*"- Settore Scientifico Disciplinare IUS/16. (programma di ricerca allegato al seguente bando All. 1).

Articolo 1 – Oggetto della selezione

La presente procedura di valutazione comparativa è intesa a selezionare n. 1 soggetto disponibile ad accettare il conferimento di n. 1 borsa di ricerca per lo svolgimento della seguente attività di ricerca:

"Processo penale e tutela dei beni culturali: problemi attuali e prospettive di riforma" – Settore Scientifico Disciplinare IUS/16, Responsabile Scientifico Prof.ssa Carlotta Conti.



Articolo 2 – Durata e importo della borsa

L'attività oggetto della borsa di ricerca avrà **inizio il 01/09/2021 e terminerà il 28/02/2022** e potrà essere rinnovata con decreto del Direttore dell'Unità amministrativa per non più di due volte consecutive, fino alla durata massima di tre anni.

Il rinnovo viene deliberato dal Consiglio dell'Unità amministrativa, su proposta del Responsabile, sulla base della relazione presentata dal borsista al termine del periodo di fruizione della borsa.

Per la borsa è previsto un importo complessivo pari ad € 6.000 al lordo di eventuali ritenute fiscali e previdenziali a carico del borsista previste dalla normativa vigente e sarà erogata con pagamento mensile posticipato dopo la presentazione dei documenti di rito e l'accertamento dei requisiti prescritti.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013), qualora la borsa sia destinata a dottorandi, vincitori di posto senza borsa, l'importo netto annuale della borsa erogata non dovrà essere superiore al netto percepito dal dottorando vincitore di posto con borsa.

A metà del periodo di svolgimento della ricerca, il borsista è tenuto a presentare una relazione in base alla quale il Responsabile attesterà il corretto e regolare svolgimento dell'attività, al fine della prosecuzione della borsa. In caso contrario, è interrotta l'erogazione della borsa. Al termine del periodo di fruizione, il borsista dovrà presentare al Responsabile una relazione scientifica sull'attività svolta.

Il suddetto compenso graverà su fondi diversi dal Fondo di Finanziamento Ordinario del budget del Dipartimento di Scienze giuridiche, su progetto Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, pratica n. 2020.1381 MONACOCR20 (€ 5.000); e su progetto Horizon Grant Agreement n. 959198 acr. D.Rad resp. V. Federico (€ 1.000), vincolo n. 2021/44783.

Articolo 3 – Modalità di svolgimento

L'attività del borsista deve essere svolta continuativamente. Interruzioni ingiustificate dell'attività di ricerca comportano la decadenza dal godimento della borsa.

Articolo 4 – Requisiti di carattere generale e speciale

4.1 Sono ammessi a partecipare coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti di ordine generale:



- a) a.1) cittadinanza italiana;
- a.2) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti: godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza; essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica; avere adeguata conoscenza della lingua italiana (la prova si svolgerà in italiano);
- a.3) per i cittadini extracomunitari, in aggiunta a quanto sub a.2): di essere titolari del permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, ss.mm.ii. ovvero di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria. Nel caso in cui non si sia in possesso del permesso di soggiorno, all'atto del conferimento della borsa, il candidato dovrà dimostrare almeno di aver provveduto alla relativa istanza ai sensi del D.Lgs. 286/1998. Sono fatti salvo i casi di cui all'art 5 nei quali risulti bastevole il solo visto d'ingresso;
- b) godimento dei diritti politici;
- c) età non inferiore agli anni 18;
- d) non aver riportato una condanna penale in Italia o all'estero né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p. o altre misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche Amministrazioni;
- 4.2 i candidati dovranno, altresì, essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:
- a) laurea quadriennale in Giurisprudenza vecchio ordinamento, oppure laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/S), oppure laurea magistrale in Giurisprudenza a ciclo unico (classe LMG/01), o titolo equipollente conseguito all'estero;
- b) curriculum vitae e studiorum da cui risultino esperienze di studio, di lavoro e di ricerca attinenti allo specifico oggetto della borsa;
- 4.3 i suddetti requisiti, di ordine generale e particolare, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione

Art. 5 – Modalità e termini di presentazione della domanda

5.1 La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice secondo il fac-simile



allegato (All. 2), dovrà essere indirizzata al Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, via delle Pandette 35, 50127 Firenze **e dovrà pervenire, in modalità esclusivamente telematica, entro il 30/06/2021, pena l'esclusione dalla procedura comparativa.**

Sono consentite le seguenti modalità di presentazione della domanda:

- a) per via telematica al seguente indirizzo di posta elettronica: direttore@dsg.unifi.it; la domanda dovrà essere sottoscritta e inviata scannerizzata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore; **per la presentazione della domanda i candidati dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta personale.** Tutti i documenti allegati al messaggio di posta elettronica dovranno essere in formato PDF. Il messaggio dovrà riportare nell'oggetto la dicitura "Domanda per borsa di ricerca per l'espletamento di attività di *"Processo penale e tutela dei beni culturali: problemi attuali e prospettive di riforma"*;
- b) per via telematica al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: dsg@pec.unifi.it; **per la presentazione della domanda i candidati dovranno essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata personalmente intestata.** I documenti allegati al messaggio di posta elettronica dovranno essere in formato PDF. Il messaggio dovrà riportare nell'oggetto la dicitura "PEC - Domanda per borsa di ricerca per l'espletamento di attività *"Processo penale e tutela dei beni culturali: problemi attuali e prospettive di riforma"*;

La mancata sottoscrizione comporta l'esclusione dalla valutazione comparativa.

5.2 Nella domanda di ammissione alla selezione il candidato deve dichiarare con chiarezza e sotto la propria responsabilità, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, quanto segue:

- a) cognome e nome, codice fiscale (ovvero, se candidato non italiano, codice di identificazione personale);
- b) data e luogo di nascita, indirizzo di residenza, **recapito telefonico**



nonché l'indirizzo mail per eventuali comunicazioni relative al presente bando;

- c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero quella di altro Stato;
nel caso di candidati extracomunitari, la dichiarazione di essere titolari di regolare permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, come da successive modifiche o integrazione, o, in alternativa, dichiarare di aver provveduto alla richiesta del medesimo, di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, che consentono il conferimento della borsa;
- d) adeguata conoscenza della lingua italiana (*per i cittadini stranieri*);
- e) se cittadini italiani, il Comune nelle cui liste elettorali il candidato è iscritto, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali medesime;
- f) godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza (*per i cittadini stranieri*);
- g) di non avere riportato condanne penali in Italia o all'estero, di non avere procedimenti penali ed amministrativi pendenti né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p., né di aver riportato misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche Amministrazioni;
- h) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 4 del presente bando, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Istituto che lo ha rilasciato; il titolo di studio conseguito all'estero deve essere riconosciuto equipollente dalla Commissione giudicatrice ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento di cui al D.R. 54/2013. I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare copia autentica¹ del medesimo tradotto ufficialmente²;
- i) ai sensi dell'art.18 comma 1 lettera c) della Legge 240/2010 di non

¹ Per copia autentica si intende la fotocopia del documento originale sul quale è riportata, in calce, la dichiarazione ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 19, 19 bis, 38, art. 46- lettera l, m, n, art.47 del DPR n. 445/2000, insieme alla copia semplice del documento di identità

² Sono "traduzioni ufficiali" quelle:

a) di traduttore che abbia una preesistente abilitazione o di persona comunque competente della quale sia asseverato in Tribunale il giuramento di fedeltà del testo tradotto al testo originario;

b) della Rappresentanza diplomatica o consolare del Paese in cui il documento è stato formato, operante in Italia;

c) della Rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese in cui il documento è stato formato (fonte Ministero Affari Esteri)



essere legato da un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento o alla struttura ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

- j) il possesso degli eventuali titoli valutabili;
- k) il domicilio, completo del codice di avviamento postale, che il candidato elegge per l'invio delle comunicazioni relative al concorso; si precisa che il domicilio dovrà essere individuato sul territorio italiano e ciò anche per gli stranieri. Ogni variazione del domicilio dovrà essere tempestivamente comunicata.

5.3 La domanda dovrà essere corredata da:

- curriculum vitae et studiorum, datato e sottoscritto in originale dal candidato, redatto secondo il formato europeo allegato (All. 3), contenente dettagliata descrizione degli studi e delle mansioni eventualmente svolte nell'ambito di esperienze lavorative attinenti ai requisiti richiesti nonché ogni altra informazione o notizia che il candidato ritenga utile ai fini della valutazione;
- copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità.
- **dichiarazione di accettazione della modalità telematica del colloquio (Allegato 4)**

I titoli di studio e quelli professionali possono essere autocertificati contestualmente alla domanda, fermo restando che il candidato che risulterà firmatario del contratto potrà essere invitato a esibire i relativi documenti nei trenta giorni successivi all'accettazione della borsa.

Qualora il soggetto che risulti vincitore sia titolare di un rapporto di impiego pubblico o privato, ai fini della sottoscrizione del contratto, dovrà produrre la documentazione dalla quale si evinca il collocamento in aspettativa senza assegni. Nel caso in cui sia titolare di contratti di lavoro autonomo conferiti da enti diversi dall'Ateneo, dovrà essere autorizzato dal Direttore dell'Unità Amministrativa al proseguimento dell'attività.

5.4 L'Università di Firenze non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario, per dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure



tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I candidati sono ammessi alla valutazione comparativa con riserva e in ogni momento ne può essere disposta l'esclusione, con provvedimento del Direttore motivato per difetto di requisiti.

Art. 6 – Svolgimento della procedura

6.1 La valutazione comparativa sarà effettuata per via telematica dalla Commissione a tal fine nominata, con apposito provvedimento del Direttore del Dipartimento, alla scadenza del termine di presentazione delle domande.

La Commissione giudicatrice è composta dal Responsabile della ricerca e da altri due membri designati dal Consiglio della Struttura tra professori di ruolo e ricercatori dell'Università di Firenze, afferenti al settore scientifico-disciplinare inerente il programma della borsa. Qualora sia richiesto dall'Ente erogatore, la Commissione potrà essere integrata da un rappresentante dell'Ente.

6.2 La valutazione comparativa è per titoli e colloquio ed è intesa ad accertare l'idonea qualificazione e competenza dei candidati rispetto all'attività di ricerca oggetto della borsa.

La Commissione giudicatrice avrà a disposizione **100 punti totali**, così distribuiti:

- fino ad un **massimo di 10 punti** per il punteggio di laurea e nella specie:
 - 10 punti per votazione 110 e 110 e lode
 - 9 punti per votazione 109
 - 8 punti per votazione 108
 - 7 punti per votazione 107
 - 6 punti per votazione 106
 - 5 punti per votazione 105
 - 4 punti per votazione 104
 - 3 punti per votazione 103
 - 2 punti per votazione 102
 - 1 punto per votazione 101 e 100
 - 0 punti per votazione pari o inferiore a 99



- fino ad un **massimo di 50 punti** per il curriculum formativo e nella specie:
 - fino a 5 punti per la partecipazione a gruppi di ricerca nazionali o internazionali su temi attinenti al settore scientifico-disciplinare per il quale è indetta la valutazione
 - fino a 10 punti per la partecipazione in qualità di relatori a Convegni nazionali o internazionali su temi attinenti al settore scientifico-disciplinare per il quale è indetta la valutazione
 - fino a 5 punti per esperienze attinenti all'oggetto della ricerca
 - fino a 30 punti per le pubblicazioni coerenti con il settore scientifico-disciplinare cui attiene la ricerca

- fino ad un massimo di **40 punti** per il colloquio che verterà sull'accertamento di chiarezza espositiva, grado di conoscenza delle materie oggetto di valutazione, utilizzo di un linguaggio appropriato, verifica conoscenza della lingua inglese, attitudine allo svolgimento delle attività richieste inerente al progetto di ricerca.

Il risultato della valutazione dei titoli sarà reso noto prima dello svolgimento del colloquio.

- 6.3 Il colloquio verterà su argomenti attinenti all'attività di ricerca e sarà orientato ad accertare e valutare le conoscenze e le competenze possedute dal candidato e richieste dal presente bando.

Il colloquio si terrà attraverso modalità telematica GMeet e si svolgerà secondo quanto previsto dalle *Linee guida per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per assegni di ricerca e borse di studio e ricerca (D.R. n. 56053 (471) del 09/04/2020)*

https://www.unifi.it/upload/sub/comunicazione/dr_471_20_concorsi_telema_tici_assegni_borse.pdf. Sarà pertanto richiesto ai candidati l'utilizzo di una webcam che consenta l'identificazione certa del candidato, attraverso l'esibizione alla commissione giudicatrice, prima dell'inizio del colloquio, di un documento di identità valido. I candidati dovranno inoltre essere in possesso di un indirizzo e.mail personale.



I candidati che non abbiano ricevuto alcun provvedimento di esclusione dalla selezione sono tenuti a collegarsi per il **colloquio il giorno 13/07/2021 alle ore 8.30**, al link che sarà stato loro inviato precedentemente dal Presidente della Commissione.

La presente pubblicazione ha valore di notifica.

Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

L'assenza del candidato sarà considerata come rinuncia alla procedura.

- 6.4 Al termine della procedura di valutazione, la Commissione redigerà un verbale delle operazioni compiute in cui darà conto delle valutazioni espresse nei confronti dei candidati che, per essere dichiarati **idonei**, dovranno aver conseguito un punteggio complessivo minimo di **70 punti**.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda di partecipazione alla procedura e nel curriculum.

- 6.5 La Commissione formula la graduatoria di merito secondo l'ordine decrescente del punteggio attribuito ai candidati. La borsa di ricerca verrà conferita al candidato che raggiunge la votazione più elevata; a parità di punteggio precede il candidato più giovane di età (art 2 comma 9 L.191/98).

Sarà data pubblicità della graduatoria nell'Albo ufficiale dell'Ateneo, sul sito web del Dipartimento all'indirizzo (<https://www.dsg.unifi.it>).

Tutte le informazioni, le modifiche e le integrazioni relative al presente avviso saranno rese note nell'Albo ufficiale dell'Ateneo dove verrà pubblicata anche la composizione della Commissione e sul sito web del Dipartimento.

Art. 7 – Conferimento della borsa

Il candidato risultato vincitore deve far pervenire al Dipartimento, entro 15 giorni dalla pubblicazione del decreto di vincita, una dichiarazione di accettazione con l'impegno ad iniziare l'attività prevista a decorrere dal termine stabilito ai sensi del precedente articolo 2.

Nel caso di candidati extracomunitari la stipula del contratto sarà altresì subordinata al possesso dei documenti comprovanti il regolare soggiorno ai sensi



del D.Lgs n. 286 del 1998, come da successive modifiche o integrazione, di essere titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, che consentono la stipula del contratto.

La mancata presentazione sarà intesa come rinuncia al contratto.

Resta inteso che l'incorrere delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 8 del Regolamento per il conferimento di borse di studio e borse di ricerca emanato con D.R. 54 del 25 gennaio 2013 (visionabile sul sito Unifi all'indirizzo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-9274.html>), determinerà la decadenza della borsa.

Il borsista è tenuto a sottoscrivere una polizza contro gli infortuni per proprio conto ovvero, in alternativa, di aderire alla polizza stipulata dall'Ateneo a copertura di tali rischi.

Art. 8 – Proprietà intellettuale

Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 30 del 2005 (Codice della Proprietà Industriale, come da successive modifiche e integrazioni) e dell'art. 2 c.1 del “Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario”, emanato con D.R. n. 82735 (526) del 08/05/2019, il diritto di proprietà industriale conseguente all'attività posta in essere dal borsista nell'esecuzione della presente borsa, spetta al medesimo qualora sia finanziata con risorse dell'Università degli Studi di Firenze. Diversamente, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento richiamato, qualora l'attività sia sovvenzionata in tutto o in parte da soggetti privati ovvero realizzata nell'ambito di specifici progetti finanziati da soggetti pubblici diversi dall'Università, la proprietà industriale spetta all'Università medesima, che rimane titolare degli eventuali diritti derivanti dalle invenzioni.

Art. 9 – Trattamento dei dati personali

Il borsista prende atto che il trattamento dei propri dati personali e sensibili avverrà secondo le modalità stabilite dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il borsista prende altresì atto che il curriculum vitae et studiorum e le dichiarazioni rese per le quali, ai sensi della normativa vigente, è prevista l'ottemperanza ad obblighi di trasparenza, verranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione in apposita sezione di “Amministrazione Trasparente”.



Art. 10 – Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

I candidati prendono atto che, ai sensi del D.Lgs 81/08 e del “Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro” dell’Università degli studi di Firenze (Decreto prot.n.79162 del 26/05/2017), nei casi in cui ne ricorrano le condizioni e si configuri la relativa fattispecie, sono tenuti a collaborare alla corretta attuazione delle misure poste in essere per la prevenzione dei rischi alla salute e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, adempiendo agli obblighi previsti dalla normativa vigente e osservando le disposizioni impartite dai soggetti a ciò preposti.

I candidati, qualora in ragione dell’attività specificamente svolta, siano esposti a rischi specifici e individuati, prendono atto di essere tenuti a sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti ovvero disposti dal medico competente nell’ambito dell’attività di sorveglianza sanitaria prevista dall’art.41 dal D.Lgs citato.

I candidati prendono, altresì, atto che l’Università degli studi di Firenze adotta le misure di prevenzione e protezione prima che le attività a rischio siano poste in essere informando i lavoratori circa i rischi per la salute e la sicurezza e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare al riguardo. Resta inteso che i candidati si impegnano a frequentare i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con riferimento all’attività svolta ed in conformità con le previsioni di cui all’Accordo Stato Regioni del 21/12/11.

Art. 11 – Unità organizzativa competente e responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m. nonché del “Regolamento sui procedimenti amministrativi dell’Università degli Studi di Firenze” è individuata quale Unità organizzativa competente il Dipartimento di Scienze giuridiche, Via delle Pandette n. 35 – 50127 Firenze.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Antonella Cini, tel. 055 2759252, antonella.cini@unifi.it.

Firenze, 27/05/2021

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof. Andrea Simoncini



INFORMATIVA RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ART. 13 REG.UE 2016/679)

Per le finalità previste dal Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo ai dati personali da Lei forniti ed acquisiti nonché alla libera circolazione di tali dati, informiamo che il relativo trattamento verrà effettuato nel rispetto della normativa prevista dal premesso Regolamento e dei diritti ed obblighi conseguenti. Sul sito di Ateneo, all'indirizzo <https://www.unifi.it/p11360.html>, è presente una pagina dedicata alla tematica della protezione dei dati personali contenente anche l'informativa per il trattamento dei dati personali dei borsisti.



Progetto della ricerca

Processo penale e tutela dei beni culturali: problemi attuali e prospettive di riforma

La materia dei beni culturali – colta nell’evoluzione dei contesti urbani – evidenzia l’attuale inadeguatezza della repressione penale specialmente con riguardo all’assenza di una disciplina specifica degli strumenti investigativi ed accertativi in merito ai reati concernenti la falsificazione e soprattutto la circolazione illecita di detti beni. È stato scritto, anche di recente, che «attorno alla circolazione illecita di beni culturali si è consolidato un mercato esteso e particolarmente florido, quantitativamente paragonabile, stando ad alcune stime quello relativo alle sostanze stupefacenti. Si tratta inoltre di un fenomeno criminoso che può contare su una rete organizzativa di carattere transnazionale complessa e sofisticata, richiedendo altresì conoscenze altamente specialistiche nella gestione di beni che, contrariamente a quanto avviene per gli stupefacenti o per le armi, rappresentano una “risorsa limitata” e “non rinnovabile”. A ciò si aggiunga che una parte integrante della filiera criminale legata alla circolazione illecita di beni culturali è quella relativa alle operazioni di “lavaggio” del bene, finalizzata a una immissione dello stesso nel circuito lecito del commercio d’arte: ne deriva non solo un rapporto di stretta connessione con i reati di riciclaggio e di ricettazione, ma anche l’estrema difficoltà di tracciare una netta linea di confine tra il mercato legittimo e quello illegittimo, i quali finiscono per permearsi vicendevolmente. La sfumata progressione che dal mercato nero passa per quello “grigio” fino ad approdare al mercato lecito rende particolarmente complesso anche l’intervento del diritto penale» (A. Massaro, *Illecita esportazione di cose di interesse artistico: la nozione sostanziale di bene culturale e le modifiche introdotte dalla legge n. 124 del 2017*, in *Dir. pen. contemp.*, 2018, 5, 111). Una riflessione a parte merita lo scenario aperto dalla Corte Penale Internazionale che ha pronunciato la sua prima sentenza in materia di crimini diretti contro il patrimonio culturale (Camera di prima istanza VIII, sent. 27 settembre 2016, ICC-01/12-01/15, Il Procuratore c. Ahmad Al-Faqi Al-Mahdi). La Corte ha condannato Ahmad Al-Faqi Al-Mahdi a dieci anni di detenzione per aver distrutto e danneggiato nove mausolei ed una moschea nella città di Timbuctu (in Mali), nel corso di un conflitto armato di natura non internazionale.

L’attività di ricerca dovrà esaminare i numerosi luoghi sistematici del processo che meriterebbero una riflessione tematica attraverso una adeguata esegesi della disciplina vigente, oppure attraverso una riforma organica della delicata materia che agisca sinergicamente sul fronte del diritto penale sostanziale e delle norme di rito. Del resto, la tutela penalistica, anche sotto il profilo edittale, determina più di una ricaduta sull’accertamento penale (L. Lupària, *Tutela dei beni culturali e processo penale*, in Aa.Vv., *Patrimonio culturale: profili giuridici e tecniche di tutela*, Roma, 2017, 193 ss.). Come è stato rilevato, il più delle volte i reati contro il *cultural heritage* «risultano svincolati da contesti associativi *stricto sensu* e, dunque, devono essere accertati per il tramite di ordinari dispositivi di indagine, spesso inadeguati». Per tale motivo, «anche se spesso il traffico illecito di beni culturali viene consumato attraverso reti temporanee (c.d. *networks*) e occasionali di soggetti che agiscono in maniera autonoma, nella prassi giudiziaria si riscontra spesso la contestazione



All. 1

della fattispecie delittuosa prevista dall'art. 416 c.p., forse anche proprio in ragione dei più efficaci mezzi investigativi e di contrasto messi a disposizione nel caso in cui si proceda per il reato associativo» (L. Lupària, *Tutela dei beni culturali e processo penale*, cit., 195).

Quanto alle norme interne, si pensi alla possibilità di svolgere attività sotto copertura da parte della polizia giudiziaria specializzata. Il DDL n. 646/2013, ad esempio, intendeva consentire agli ufficiali di polizia giudiziaria, appartenenti alla struttura dell'Arma dei carabinieri specializzata nella tutela del patrimonio culturale, «di utilizzare indicazioni di copertura, anche per attivare siti nelle reti, realizzare o gestire aree di comunicazione o scambio su reati o sistemi telematici, ovvero per partecipare ad esse, nonché di procedere anche per via telematica all'acquisto simulato di beni e alle relative attività di intermediazione». Analoga previsione si rinviene nel recente DDL n. 882 recante «Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale» (approvato dalla Camera dei Deputati il 18 ottobre 2018 e trasmesso al Senato il 22 ottobre 2018) che estende all'uopo la disciplina dell'art. 9, legge n.146/2006 in tema di operazioni *under cover* agli ufficiali di polizia giudiziaria degli organismi specializzati.

Un'altra questione centrale che dovrà costituire oggetto della ricerca concerne la disciplina della confisca, istituto *ex se* oggetto negli ultimi anni di una attenta riflessione anche con riguardo alle ipotesi in cui non si sia addivenuti ad una sentenza di condanna. In proposito, è appena il caso di evocare le complesse questioni inerenti al bilanciamento tra la tutela del soggetto divenuto proprietario del bene culturale trafugato e la necessità di ricondurre quest'ultimo alla propria naturale destinazione e sede (In proposito, il DDL 882, pur prevedendo una disciplina specifica non apportava significative innovazioni all'istituto (il nuovo art. 518-*undevicies*, nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta, prevedeva la confisca obbligatoria delle cose costituenti il prodotto, il profitto o il prezzo, del reato, salvo che appartengano a persone estranee al reato). Nella materia in esame la disciplina di settore prevede una pluralità di ipotesi di confisca in rapporto alle differenti tipologie criminose. Si pensi alla recente giurisprudenza in relazione all'art. 174 del dlgs n. 42 del 2004 che disciplina la confisca obbligatoria per il reato di uscita o esportazione illecita di beni culturali e tutela il terzo estraneo alla commissione del reato. La questione si intreccia anche con profili concernenti la collaborazione internazionale. Si è soliti ricordare in proposito vicenda dell'Atleta vittorioso di Fano, pescato 55 anni fa nelle acque dell'Adriatico e, dopo numerose vicissitudini, esposto al Getty Museum di Malibu. Si ricordi la decisione complessa ed articolata con la quale la Cassazione ha preso in considerazione anche la pronuncia della Corte europea GIEM ed altri contro Italia del 28 giugno 2018 escludendo che nella materia *de qua* l'automatismo della confisca risulti contrario al principio di proporzionalità, giacché lo scopo del ripristino della condizione di dominio dello Stato sul bene culturale (o addirittura, come nel caso in esame, di primaria materiale accessione del bene al patrimonio pubblico) non è suscettibile di una graduazione. Ebbene, ai fini che qui interessano, la Suprema Corte, da un lato, ha affermato che la confisca deve essere applicata anche in caso di esportazione abusiva di beni culturali in ordine alla quale il relativo giudizio penale si sia definito con sentenza di proscioglimento per cause che non riguardino la materialità del fatto e non siano tali da interrompere il rapporto fra la *res quae necesse auferre* ed il delitto commesso; da un altro lato, precisando che il concetto di estraneità al reato deve essere inteso – attesi i rilevanti interessi sottesi alla applicazione della misura della confisca, volta alla tutela di valori primari dello Stato – in termini di



pregnante rigore. Per la Suprema Corte si deve escludere che tale estraneità possa esulare dalla fattispecie solo in ipotesi di connivenza o, addirittura, di complicità e deve, viceversa ritenersi che sia “estraneo” alla commissione dell’illecita esportazione del bene culturale all’estero chi, attraverso il suo comportamento, anche solo colposo o colpevolmente negligente, abbia dato causa al fatto costituente illecito penale o, comunque, abbia tratto consapevole giovamento dalla sua commissione, dovendosi, peraltro, individuare il contenuto del giovamento, in qualsivoglia condizione di favore che sia derivata al soggetto dalla sua non estraneità al fatto astrattamente costituente reato.

Tornando ai profili di criticità della disciplina processuale, merita considerare come non sia prevista la possibilità di disporre intercettazioni per il reato di traffico di beni culturali fatta salva la possibilità di percorrere la via della equiparazione al contrabbando, desumibile da alcune disposizioni della disciplina di settore. A margine delle questioni in materia di intercettazioni, è utile segnalare che spesso per contatti e scambi viene utilizzato il *deep web*, che richiede tecniche investigative complesse, in relazione alle quali ancora si pongono delicate questioni di inquadramento (L. Lupària, *Tutela dei beni culturali e processo penale*, cit., 195).

Viene, ancora, in questione la disciplina della perizia e della consulenza tecnica e la possibilità di impiegare nuove tecnologie, con i connessi problemi dell’individuazione dei criteri che presiedono all’ingresso processuale della nuova prova scientifica. Siffatti profili rilevano sia, in generale, nell’accertamento in concreto della natura di bene culturale (profilo discusso anche nella giurisprudenza di legittimità che, a seguito della legge n. 124 del 2017, si interroga sull’esistenza di una nozione “sostanziale di bene culturale”) (Cfr. Cass., sez. II, 8 marzo 2018, n. 10468, relativa al tentativo di trasferire all’estero un quadro firmato da Carlo Carrà, di esclusiva proprietà dell’imputato e mai dichiarato formalmente di interesse culturale); sia, in particolare, nei procedimenti relativi alla contraffazione di opere d’arte.

In dottrina, inoltre, si è segnalata l’utilità di modificare la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti (d.lgs. n. 231 del 2001) al fine di valorizzare la prevenzione ed il contrasto dell’attività illecita di musei e case d’asta (L. Lupària, *Tutela dei beni culturali e processo penale*, cit., 204). Tale suggerimento – che prospettava sia la previsione di protocolli volti alla prevenzione degli illeciti, sia la valorizzazione del ripristino della legalità da parte dell’ente imputato – è stato recepito nel DDL n. 882 del 2018 il cui art. 4 prevede espressamente l’inclusione dei delitti contro il patrimonio culturale nel novero dei reati presupposto per la responsabilità dell’ente.

Si pone, poi, il problema relativo alla predisposizione di specifici strumenti di collaborazione a livello dell’Unione europea. In proposito, il segnale di una sensibilizzazione verso la materia che ci occupa parrebbe cogliersi nell’art. 11 del d.lgs 108 del 2017 in tema di Ordine europeo di indagine che, tra le deroghe espresse al principio della doppia incriminazione quale motivo di rifiuto della collaborazione, introduce il traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d’antiquariato e le opere d’arte qualora il fatto sia punibile nello Stato di emissione con una pena non inferiore nel massimo a tre anni o con una misura di sicurezza detentiva (lett. u).

Qualche questione a cavallo tra tutela preventiva e repressione si pone, ancora, in merito all’impiego di strumenti di videosorveglianza per la tutela dei beni culturali: in proposito, infatti, potrebbe essere utile un ripensamento della disciplina dei tempi di conservazione dei filmati e della accessibilità degli stessi a fini di



repressione dei reati.

Nell'ambito della borsa di ricerca si dovrà procedere ad un approfondimento di tutti i cennati profili, individuando le più opportune prospettive di riforma. Si dovrà inoltre svolgere attività didattica innovativa nell'ambito della formazione universitaria.

Carlotta Conti

Istanza di partecipazione alla valutazione comparativa per il conferimento di borsa di ricerca

Al Direttore
del Dipartimento di Scienze giuridiche
Via delle Pandette, n. 35
50127 FIRENZE

_____ sottoscritt _____ Cognome⁽¹⁾ _____ Nome _____;

CHIEDE

di partecipare alla procedura di valutazione comparativa di [soli titoli o per titoli e colloquio] per il conferimento di n. ____borsa/e di ricerca [titolo della borsa].....

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR 445/00),

DICHIARA

ai sensi degli artt. 19, 19 bis, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:

- 1) di essere nat ____ il _____ a _____ (Prov. di _____);
- 2) di essere in possesso del seguente codice fiscale _____;
- 3) di risiedere in _____ (Prov. di _____)
via _____ n. _____ cap _____ telefono _____ cell. _____
e-mail _____;
- 4) di essere in possesso della cittadinanza (*indicare la cittadinanza italiana o di altro Paese*) _____;
- 5) di essere titolare del permesso di soggiorno ai sensi del D.Lgs n. 286 del 1998, ss.mm.ii. ovvero di essere titolare dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;
(in alternativa)
 di non essere in possesso del permesso di soggiorno e di impegnarsi a richiederlo qualora risulti vincitore della borsa;
- 6) di essere in possesso di regolare visto di soggiorno configurandosi le fattispecie di cui all'art 5 del D.Lgs n. 286 del 1998;
- 7) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana [*per i cittadini stranieri*];
- 8) [*per i cittadini italiani*] di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di _____ (Prov. di _____); in caso di mancata iscrizione o cancellazione dalle liste medesime, specificare i motivi

_____;

⁽¹⁾ per le donne coniugate indicare il cognome da nubile

- 9) di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o di provenienza _____ [per i cittadini stranieri];
- 10) di non avere riportato condanne penali e di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p., né di aver riportato misure che escludano dalla nomina o siano causa di destituzione da impieghi presso Pubbliche Amministrazioni;
- 11) di essere in possesso:
- del diploma di Laurea in _____, conseguito ai sensi del previgente ordinamento presso l'Università di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____;

ovvero

- di Laurea in _____ appartenente alla classe n. _____ conseguita ai sensi del nuovo ordinamento presso l'Università degli Studi di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____

ovvero

- di Laurea specialistica/magistrale in _____ appartenente alla classe n. _____ conseguita ai sensi del nuovo ordinamento presso l'Università degli Studi di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____

ovvero

- di Dottorato di Ricerca in _____ conseguito presso l'Università di _____ rilasciato in data _____ con la votazione di _____;

ovvero

- di titolo di studio, conseguito all'estero, rilasciato da _____ in data;

- 12) di non essere legato da un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al Dipartimento ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo ai sensi dell'art.18 comma 1 lettera c) della Legge 240/2010;
- 13) di non trovarsi, alla data di accettazione della borsa, nelle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 8 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013) e di prendere atto che l'incorrere, nel periodo di godimento della borsa, delle suddette condizioni di incompatibilità, determinerà la decadenza del diritto di fruizione della borsa. Si riporta a seguire l'art. 8 del citato Regolamento: "1. La borsa non è cumulabile con assegni di ricerca o con alcuna altra borsa a qualsiasi titolo conferita, ad eccezione di quelle previste per l'integrazione dei soggiorni all'estero, né con stipendi derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato, anche a tempo determinato, fatta salva la possibilità che il borsista venga collocato dal datore di lavoro in aspettativa senza assegni. Né è altresì cumulabile con corrispettivi derivanti dallo svolgimento di incarichi di lavoro autonomo conferiti dall'Ateneo.
2. Il Direttore della Unità Amministrativa, sentito il Responsabile, può

autorizzare il borsista allo svolgimento di incarichi di lavoro autonomo conferiti da soggetti diversi dall'Ateneo durante il periodo di fruizione della borsa.”;

14) di prendere atto che, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento per conferimento di borse di studio e borse di ricerca (D.R. 54/2013), qualora la borsa sia destinata a dottorandi, vincitori di posto senza borsa, l'importo netto annuale della borsa erogata non dovrà essere superiore al netto percepito dal dottorando vincitore di posto con borsa. A tal fine dichiara di:

- essere
- non essere

dottorando vincitore di posto con borsa;

15) di essere in possesso dei seguenti titoli valutabili *[eventuale. In alternativa può essere presentata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da allegare alla presente domanda]*:

_____ sottoscritt _____ elegge, ai fini della presente procedura, il proprio recapito al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni e riconoscendo che l'Amministrazione non assume nessuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Cognome _____ Nome _____ Cognome _____ acquisito
_____ (qualora sia necessario ai fini del recapito postale)
Via _____ n. _____ Comune _____ Provincia _____
_____ cap _____ telefono _____ cellulare _____ indirizzo e-
mail _____

Il candidato accetta le disposizioni previste nell'art. 65 del D.Lgs. n. 30 del 2005 (Codice della Proprietà Industriale, come da successive modifiche e integrazioni) e nell'art. 2 c.1 del "Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà industriale e intellettuale con riferimento alle attività di ricerca svolte da personale universitario";

Il candidato si impegna, ai sensi del D.Lgs 81/08 e del "Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro" dell'Università degli studi di Firenze (Decreto prot.n.79162 del 26/05/2017), nei casi in cui ne ricorrano le condizioni e si configuri la relativa fattispecie, a collaborare alla corretta attuazione delle misure poste in essere per la prevenzione dei rischi alla salute e per la sicurezza sui luoghi di lavoro, adempiendo agli obblighi previsti dalla normativa vigente e osservando le disposizioni impartite dai soggetti a ciò preposti.

Il candidato, qualora in ragione dell'attività specificamente svolta, sia esposto a rischi specifici e individuati, si impegna a sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti ovvero disposti dal medico competente nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria prevista dall'art.41 dal D.Lgs citato.

Il candidato prende, altresì, atto che l'Università degli studi di Firenze adotta le misure di prevenzione e protezione prima che le attività a rischio siano poste in essere informando i lavoratori circa i rischi per la salute e la sicurezza e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare al riguardo. Il candidato si impegna

a frequentare i corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con riferimento all'attività svolta ed in conformità con le previsioni di cui all'Accordo Stato Regioni del 21/12/11.

Allega alla presente un curriculum vitae (il file dovrà avere una dimensione massima non superiore a 1 MB) unitamente a copia di un valido documento di riconoscimento e prende atto che, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 33/13, i dati contenuti in esso saranno oggetto di pubblicazione sulla pagina web di Ateneo dedicata alla trasparenza; inoltre, per quanto attiene gli esiti della procedura di valutazione comparativa di cui alla presente domanda, saranno pubblicati sull'Albo Ufficiale di Ateneo e sul sito del Dipartimento[*eventuale*]:

- nonché copia autentica della traduzione ufficiale del titolo di studio conseguito all'estero, o, in alternativa, dichiarare di aver provveduto alla richiesta della medesima
- nonché la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dei titoli valutabili [*se non dichiarati nella domanda di partecipazione*]
- nonché copia dei sopracitati titoli[*facoltativo, in aggiunta a quanto dichiarato nel punto 13) o nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui sopra*]

___sottoscritt___ dichiara, ai sensi degli artt. 47, 38 e 19 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che i documenti inviati unitamente alla presente domanda di partecipazione, sono conformi agli originali;

___sottoscritt___ dichiara di essere informat___ che i dati personali e/o sensibili e giudiziari trasmessi con la domanda di partecipazione alla selezione, ai sensi del Regolamento di Ateneo di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università degli Studi di Firenze e del Regolamento di Ateneo per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, saranno trattati per le finalità di gestione della procedura selettiva;

___sottoscritt___ si impegna a notificare tempestivamente le eventuali variazioni dei recapiti di cui sopra che dovessero intervenire successivamente alla data di presentazione della presente domanda.

Firenze, _____

Firma

ALLEGARE COPIA NON AUTENTICATA DI DOCUMENTO DI IDENTITA' IN CORSO DI VALIDITA'

AII. 3

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione
sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/28.12.2000**
(allegare copia non autenticata di documento di identità del
sottoscrittore in corso di validità)

Il/La sottoscritto/a _____ nato a
_____ il _____ residente in

consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in
caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 76
del D.P.R. 445/2000 e sotto la propria responsabilità

dichiara
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome [COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]
Indirizzo [Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]
Telefono
Fax
E-mail
Nazionalità
Data di nascita [Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a) [Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

CAPACITÀ E COMPETENZE

PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

[**Indicare la madrelingua**]

ALTRE LINGUA

[**Indicare la lingua**]

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

TECNICHE

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

ARTISTICHE

Musica, scrittura, disegno ecc.

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

Competenze non precedentemente indicate.

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Data e Luogo

Firma

A11. 4

Dichiarazione di accettazione della modalità telematica per la selezione per borsa di ricerca di cui al Decreto

(art 2. Linee guida per lo svolgimento delle procedure concorsuali telematiche per assegni di ricerca
e borse di studio e ricerca -Decreto del Rettore del 09/04/2020 Prot. n. 56053 Repertorio n.
471/2020)

Il/la

Sottoscritto/a _____
_ c.f. _____ nato/a a _____ (____)
il ____/____/____, residente a _____ (____) in
_____ n° ____

DICHIARA

- - di accettare la modalità telematica per la seduta,
- - di non utilizzare strumenti di ausilio,
- - di garantire l'assenza nel locale di persone di supporto durante lo svolgimento della prova,
- di prendere atto e accettare che l'amministrazione non avrà responsabilità alcuna per problemi tecnici informatici, che potrebbero verificarsi durante il collegamento sia per il candidato che per la commissione.

Data:

Luogo:

Firma del candidato (digitale o per esteso e leggibile e, in quest'ultimo caso, accompagnata da fotocopia di documento di riconoscimento)